Anno 55 - Numero 265

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

# GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 17 Novembre 1920

Politico quotidiano del mattino



# Il drammatico colloquio in alto mare

## fra il comandante di Fiume e il governatore della Dalmazia

## L'opera di persuasione di Millo è pienamente riuscita

### L'incontro di D'Annunzio con Millo

TRIESTE, 16. — Come vi fu annunziato il comandante ebbe ieri mattina un colloquio con l'ammiraglio Millo in alto mare e precisamente all'altezza dell'isola di Arbe. D'Annunzio era a bordo del «Nullo» ed è salito sull'«Indomito», accolto affettuosamente dal governatore della Dalmazia.

Il colloquio è durato tre ore.

Ieri sera il Comando pubblicò il seguente comunicato:

«Oggi il Comandante d'Annunzio e l'ammiraglio Millo, partiti rispettivamente da Fiume e da Zara a bordo di due cacciatorpediniere, si sono incontrati in alto mare, tra le isole di Arbe e Pago. Il colloquio nel quale è stata presa in esame l'attuale situazione politica, è stato cordialissimo e si è protratto per circa tre ore. Dopo di che il comandante e l'ammiraglio hanno fatto ritorno alle rispettive sedi».

### Lo svolgimento dell'episodio di Sussak

**NELLA VERSIONE UFFICIALE**

Il seguente comunicato del Comando di Fiume dà la versione ufficiale dell'episodio di Sussak:

«Ieri, per rendere onore alle bandiere del 39.o, 73.o, e 74.o reggimento di fanteria, reduci da Roma, il comandante D'Annunzio aveva fatto domandare al generale comandante la 45.ma divisione di far sbarcare le bandiere a Fiume, dove egli ed i legionari le avrebbero accolte con tutti gli onori e scortate sino al ponte di Sussak per rimetterle alla brigata Lombardia. La richiesta non fu accolta e le bandiere furono dirette per mare da Abbazia a Martinschizza, nel territorio di Sussak. Allora il comandante, i legionari e parecchie migliaia di abitanti di Fiume si recarono a Martinschizza per incontrare le bandiere assieme alle truppe della Lombardia che Gabriele d'Annunzio salutò con uno dei suoi alati patriottici discorsi. Rispose brevemente il generale comandante la Lombardia. La cordiale, simpatica festa militare ebbe termine in mezzo all'entusiasmo generale e la grandiosa dimostrazione, cui si erano uniti anche numerosissimi cittadini di Sussak, ebbe termine con un corteo che riaccompagnò i fiumani sino al ponte sull'Eneo. Nessun invito fu rivolto da alcuno alla brigata Lombardia perchè questa passasse il fiume con le sue bandiere. Per tanto il racconto dell'avvenimento fatto dall'ufficiosa «Agenzia Stefani» è interamente falso».

ROMA, 16. — Il «Messaggero» dice che la notizia della occupazione di Sussak da parte dei legionari fiumani non risulta esatta. Essa appare il frutto di un equivoco in quanto D'Annunzio si recò a Sussak per rendere omaggio alla bandiera del 74 fanteria dislocato in quella località. La bandiera era tornata da Roma decorata con medaglia d'oro.

### L'esito del colloquio

**TRIESTE, 16. — Notizie da Zara recano che il colloquio fra Gabriele d'Annunzio ed il vice-ammiraglio Millo ebbe luogo in alto mare e durò due ore, e fu molto drammatico. Il vice-ammiraglio Millo tenne fede alle sue promesse di soldato del Re d'Italia.**

**Si assicura che l'opera di persuasione del vice-ammiraglio presso d'Annunzio sia completamente riuscita. La marina si mostra disciplinatissima.**

**Il vice-ammiraglio Millo inviò a S. M. il Re un caldo dispaccio di omaggio.** (Stefani).

### I legionari non sono a Castua

ROMA, 16. notte - per telefono. — L'«Epoca» dice:

Secondo le ultime notizie non è vero che Castua sia stata occupata dai legionari fiumani. I territori contestati sono tenuti sempre dai carabinieri e dai reparti delle truppe regolari.

I legionai tengono in quei luoghi la linea di confine della Reggenza e finora non c'è stato nemmeno nessun tentativo di infiltramento nella regione.

### Il manifesto di Caviglia

ROMA, 16. (otte per telefono). — L'«Epoca» ha da Trieste:

Il generale Caviglia ha diramato il seguente ordine del giorno:

**«Alle truppe della Venezia Giulia,**

**Ufficiali e Soldati! Accordi internazionali hanno definito irrevocabilmente il nuovo fronte Giulio dell'Italia. — Questo fronte non lascia al di là degli italiani soggetti allo straniero ed è per tracciato e forma di terreno, forte tanto che, se gli italiani lo vorranno, nessuna invasione potrà più penetrare per quei varchi.**

**«Il paese nella sua grandissima maggioranza ne è soddisfatto.**

**«Esso è lieto di vedere così terminato il lungo periodo di incertezze. E' sciolta una delle più efficienti cause del generale disagio di questi ultimi due anni. Resta ora a noi, ufficiali e soldati, di dare la nostra opera per la parte che ci compete nell'esecuzione dei patti stipulati. Alieni come sempre dallo ingerirsi nelle politiche competizioni, ossequienti solo al Re e al governo legale del paese, dobbiamo senza esitanze eseguire gli ordini.**

**«Ufficiali e Soldati! Al vostro valore la Patria deve il sospirato confine, dalla vostra fedeltà e disciplina oggi essa attende la produzione in atto della convenzione che è stata stabilita. —«Voi adempirete bene come sempre anche questo alto dovere.**

**«Lo esigono la sicurezza e il buon nome d'Italia, io pretendo, con cosciente devozione e con fermezza intransigente dai capi, con tanta e volonterosa obbedienza, dai gregari».**

**CAVIGLIA**

### Il motivo per cui i jugoslavi

**FURONO INDOTTI ad ACCETTARE**

ROMA, 16 — Ieri il conte Sforza è stato ricevuto dal Re. Tale visita, scrive il «Tempo», ha avuto un'importanza speciale che venne commentata nei circoli politici. Il Sovrano era stato minutamente informato dal Presidente del Consiglio sul come si erano svolte le trattative di Santa Margherita e sulla giornata decisiva dell'accordo. Ma Vittorio Emanuele voleva conoscere quanto era avvenuto prima della presenza dell'on. Giolitti a Santa Margherita ed ha espresso il desiderio di ricevere il conte Sforza. Ieri infatti il ministro degli esteri ha fatto al Sovrano una dettagliata e minuziosa esposizione delle giornate trascorse nella riviera insieme alla delegazione jugoslava.

Il Re si è intrattenuto a lungo in colloquio col conte Sforza. Questi ha chiarito anche quale fu il movente, secondo il punto dei nostri delegati che determinò l'atteggiamento degli jugoslavi nell'ultima giornata. La sera, prima che fosse telegrafato a. Presidente del consiglio che l'accordo poteva essere concluso, la nostra delegazione aveva compreso che Trumbich insisteva presso Vesnich per rifiutare qualsiasi accomodamento.

Fu il neo-senatore Salata, in un abboccamento col signor Antonievich che affermò che se nella mattinata successiva la delegazione jugoslava non avesse accettato, i nostri plenipotenziari sarebbero tornati a Roma. Ciò avvrebbe determinato la rottura. Il dott. Trumbich l'indomani mattina si affrettò a comunicare al conte Sforza che la delegazione jugoslava in linea di massima accettava.

### I combattenti di Milano

**per la pace coi serbi**

MILANO, 16. — Il Congresso provinciale dell'Associazione Nazionale Combattenti ha inviato al co. Sforza un telegramma così concepito:

«Felicitazione per la conclusa pace adriatica. Primo Congresso provinciale dell'Associazione nazionale dei combattenti felicita V. E. pel trattato che sanziona la nostra vittoria, segnando confine Alpi; compie, con gesto magnanimo, il voto dei morti e dei vivi, assicura con l'esempio di equità il prestigio dell'Italia presso i popoli balcanici, chiude il doloroso paralizzante dissidio interno promovendo la restaurazione spirituale dopo la guerra. — Presidente **Malvezzi** ».

Il co. Sforza ha risposto col seguente telegramma:

« Ringrazio constatando con piacere ma senza sorpresa, quale chiaro senso della nostra vittoria e del nostro avvenire si trovi presso coloro che combatterono e sanguinarono in guerra ».

### Il capitale e le industrie italiane

**nella Jugoslavia**

BELGRADO, 13. — A proposito degli accordi commerciali con l'Italia, i giornali rilevano che il capitale italiano è già largamente interessato in Jugoslavia. A tale proposito la stampa cita gli stabilimenti di Assling, Dobrava, Jauerburg, le grandi cadute d'acqua del Kerka e di Almissa, le fabbriche di carburo di Spalato e di Sebenico, le miniere di carbone del monte Promina, le fabbriche di cemento di Spalato, le industrie di legname della Bosnia e della Erzegovina, imprese tutte nelle quali entrano gli italiani.

I giornali stessi accennano ai capitali italiani, investiti nel Montenegro, nel porto di Antivari, nelle ferrovie, nella navigazone del lago d Scutari, per concluderne che l'Italia, ricca di industrie, può attivare utili affari con la Jugoslavia priva delle medesima, ma florida di prodotti del suolo, dei quali gli italiani sono scarsi.

### I quattro senatori dalmati

ROMA, 16. — Il Re, su proposta del Ministro degli interni e presidente del Consiglio, con decreto odierno ha nominato senatori i sigg. Ghiglianovich Roberto, Salata Francesco, Salvi Ercolano, Ziliotto Luigi.

### Il disegno di legge per la ratifica

**DEL TRATTATO DI RAPALLO**

ROMA, 16. — Ecco il testo del disegno di legge per la ratifica e l'esecuzione del trattato di Rapallo:

ART. 1. — E' approvato il qui annesso trattato concluso tra il Regno d'Italia ed il Regno dei serbo-croati-sloveni e sottoscritto a Rapallo addì 12 novembre 1920: Il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione al trattato medesimo.

ART. 2. — I territori attribuiti all'Italia col trattato di cui al precedente articolo, fanno parte integrante del regno d'Italia.

ART. 3. — Il Governo del Re è autorizzato a pubblicare nei territori annessi lo Statuto e le altre leggi del Regno ed emanare le disposizioni necessarie per coordinare con la legislazione vigente in quei territori ed in particolare con le loro speciali autonomie provinciali e comunali.

Il disegno di legge è accompagnato dalla seguente relazione:

« On. Colleghi! — Ho l'onore di presentare all'approvazione del Parlamento l'unito trattato firmato a Rapallo il 12 novembre tra i plenipotenziari italiani e quelli del regno dei serbo-croato-sloveni, per l'indipendenza dei quali l'Italia pure combattè. Il trattato fissa per sempre le frontiere orientali d'Italia e ci fa realizzare i frutti della nostra vittoria. E ciò non solo perchè la salda muraglia delle Alpi difende ormai l'Italia dalle secolari invasioni straniere, non solo perchè il martirio di Trieste, che ha fatto fremere tutta la nostra generazione è per sempre terminato, non solo perchè Fiume, eretta in Stato indipendente, prospererà difendendo il suo carattere italiano e Zara e le altre isole italiane sono ricongiunte alla patria, ma anche perchè tale trattato suggella la fine della monarchia austro-ungarica, dal cui crollo sorgono promettenti virgulti, nuovi Stati nazionali, che noi guardiamo con profonda simpatia. Con lo Stato serbo-croato-sloveno il trattato di Rapallo pone il germe di ulteriori convenzioni, destinate ad aprire un campo fecondo alla intima collaborazione dei due popoli vicini, suggellando relazioni di antica amicizia con gli eroici serbi e disperdendo i ricordi delle dolorose passate vicende con i croati, i quali sono oggi chiamati a collaborare con noi per il benessere comune, per la pace dell'Europa. Confidiamo che con la stessa fiducia nostra nei grandi benefici che il trattato di Rapallo ci ha portato e ci porterà voi darete i vostri suffragi al disegno di legge che lo concerne».

### È una crisi o una rivoluzione?

**La disfatta elettorale di Venizelos**

**I risultati delle elezioni**

ATENE, 15. — I nuovi risultati delle elezioni pervenuti dalle provincie confermano il successo dell'opposizione. Nell'Attica il successo della lista venizelista è compromesso. Secondo i giornali venizelisti il governo possederebbe sempre una debole maggioranza nella nuova camera. Gli organi dell'opposizione invece assicurano che i costantiniani otterrebbero 250 seggi su un total edi 368. Parecchi ministri non sono stati rieletti.

ATENE, 16. — Gli ultimi risultati delle elezioni danno 119 deputati venizelisti eletti contro 350 deputati d'opposizione. Venizelos e tutti i suoi ministri meno due non sono stati eletti. Nella Macedonia e nell'antica Grecia, salvo nell'Epiro e nelle isole, nessun venizelista è stato eletto.

I risultati delle elezioni distruggono tutte le previsioni e provocano lo stupore generale tanto negli ambienti governativi che nei circoli dell'opposizione

Questi ultimi non prevedevano per nulla un così grande successo, sopratutto nell'Attica e in Macedonia. — I giornali dicono che Venizelos partirebbe diretto all'estero. Egli consiglia ai liberali di accettare la decisione del verdetto popolare. Si annuncia che i capi dell'opposizione avevano deciso di proporre al reggente di affidare a Rhallys la presidenza del consiglio; ma poichè Rhallys ha rifiutato si fa ora il nome di Gunaris.

ATENE, 16. — In seguito al risultato delle elezioni, non conforme alle previzioni del governo, il gabinetto ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani del reggente. Il reggente ha avuto un colloquio con Rhallis. La borsa è chiusa.

---

Non è una sconfitta questa che hanno subito Venizelos e il partito liberale, è una vera debacle. Ne sono stupiti gli stessi vincitori che — pur avendo contezza del disagio e del malcontento del paese — non credevano che fosse giunto a tal punto da far licenziare — nei comizi elettorali e dopo una fiera campagna da essi sostenuta — Venizelos e quasi tutti i suoi ministri.

Che è avvenuto nell'anima e nello spirito del popolo ellenico per indurlo a dare una così solenne condanna al ministro che gli altri Stati, piccoli e grandi, gli invidiavano, che aveva condotto la Grecia attraverso gli scogli più infidi a vittorie militarii e diplomatiche, di cui pareva impossibile fosse capace, e da cui era uscita col territorio raddoppiato e con un prestigio che pareva insuperabile? Il popol ellenico ha mandato via Venizelos perchè non ha potuto o non ha voluto adattarsi a diventare più grande? O perchè i sacrifici a cui era stato sottoposto dall'imperialismo dell'illustre figlio di Creta gli erano diventati insopportabili? O perchè Venizelos era stato costretto a fare della Grecia una pedina dell'Inghilterra? O perchè sentì il desiderio di riavere il re che l'aveva tradita e che Venizelos voleva per sempre tenere lontano? O per tutte queste cose insieme, accozzate in varia misura?

Gli avvenimenti prossimi ci daranno la chiave del mistero.

### L'opposizione ha votato

**PER COSTANTINO**

PARIGI, 16. — Il «Matin» scrive che è stata una vera sorpresa ieri a Parigi quando si apprese che i primi risultati delle elezioni in tutta la Grecia e dintorni erano sfavorevoli alla lista di Venizelos. Tutti i giornalisti e diplomatici che si trovavano in Atene consideravano come molto probabile, specialmente nell'Attica, un successo del Governo. Le recenti manifestasioni di tutti sono state deluse. Può vano d'altra parte al Gabinetto ellenico di ritenere che così fosse. Le previsioni di tutti sono state deluce. Può darsi che alla fine Venizelos abbia una maggioranza, ma il colpo non è per questo meno grave. La cosa più grave — continua il «Matin» — è che la questione dinastica è stata nettamente posta e che lottando contro Venizelos l'opposizione ha inteso votare per Costantino o per il diadoco.

### I commenti della stampa

ROMA, 16. (notte - per telefono). — L'«Epoca» dice che la crisi greca è indubbiamente dovuta a gran cause in gran parte ignote.

Si registrarono molti fatti e molti indizi i quali lasciavano supporre un senso di disagio ma non si sarebbe preveduta la caduta del creatore della Grande Grecia.

L'«Epoca» dice che l'Europa deve essere abituata a tutte le sorprese con la Grecia.

Mentre nei circoli diplomatici non si nutriva alcun dubbio del successo di Venizelos, ecco il popolo ridomanda Re Costantino. Portando la questione dinastica Venizelos ha urtato il popolo».

## Ancora la discussione sulle elezioni amminist.

### CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 16. — Pres. DE NICOLA. — Si svolgono le interrogazioni. — (Mancano 18 cartelle della Camera).

### Il tronco Villasantina-Ampezzo

BERTINI ss. ai lavori pubblici dichiara all'on. Gasparotto che il tronco ferroviario Villasantina - Ampezzo è già stato compreso nel quadro dei nuovi impianti ferroviari della Venezia Giulia e Tridentina. Sono già stati eseguiti i rilievi sul terreno e il progetto di massima.

Però non è ancora possibile stabilire il termine in cui sarà pronto il progetto definitivo. Assicura che per fronteggiare la disoccupazione il ministro ha già adottato i provvedimenti opportuni.

GASPAROTTO raccomanda che il problema ferroviario delle terre liberate sia considerato dal governo in tutta la sua ampiezza. Anche per affrettare lo sviluppo dei rapporti economici colle nuove regioni italiane si augura che il tronco Villa Santina - Ampezzo sia al più presto compiuto.

### La presentazione del Trattato

**GIOLITTI presenta il disegno di legge per l'approvazione del trattato di Rapallo, concluso tra l'Italia ed il regno serbo-croatosloveno e l'annessione dei territori e delle isole attribuite all'Italia** (vivissimi ripetuti applausi).

### La riforma delle elezioni amministrative

**PARLA IL RELATORE**

Seguito della discussione del disegno di legge per la riforma elettorale amministrativa.

CASERTANO relatore ritiene infondate le preoccupazioni che la presente legge sul voto femminile e con quella sul riordinamento dei tributi locale occorrerà ancora qualche tempo prima che possa essere attuata. Ravvisa inapplicabile alle elezioni amministrative il sistema del quoziente per la molteplicità degli eletti.

Quanto al voto alle donne la commissione consente in linea di massima nell'approvazione del principio, ma crede che la presete legge non sia la sede opportuna per introdurre tale riforma.

Le stesse osservazioni fa a proposito della questione del voto obbligatorio.

Finalmente dichiara di non poter accettare la proposta dell'on. Beltrami di impedire agli elettori per censo di votare in più di un comune.

All'on. Ruini che ha proposto che ai partiti di maggioranza siano attribuiti tre quinti del numero dei posti e che gli altri due quinti siano attribuiti proporzionalmente tra i partiti di minoranza osserva che ciò altererebbe di troppo la reale proporzione dei partiti e dimostra preferibile il sistema propugnato dalla commissione.

All'on. Matteotti osserva poi che si è costituita la lista libera a quella bloccata poichè l'elettore deve essere volontario collaboratore della lista e deve esercitare il suo diritto senza coazioni di coscienza. Si potrà al più limitare al minimo la facoltà di cancellazione. Confida per ciò per le esposte ragioni che la Camera vorrà approvare le proposte della commissione (approvazioni).

**LA PROPOSTA della SOSPENSIVA**

BEVIONE propone con altri 14 colleghi la sospensiva della discussione e si dichiara convinto della proporzionale, ma crede che, nonostante il voto della scorsa estate la Camera non abbia l'obbligo di risolvere ora affrettatamente il disegno di legge che è innanzi alla Camera presenta numerose contraddizioni e inconcludenze. Prega perciò la Camera di voler approvare la proposta di sospensiva (approvazioni).

CAVAZZONI è contrario alla sospensiva. Osserva che le ragioni addotte ora dall'on. Bevione sono quelle già addotte a sostegno della precedente proposta sospensiva che la Camera respinse. Ricorda l'impegno preciso preso dalla Camera nella scorsa estate di discutere questa riforma e come primo argomento alla ripresa dei lavori. Confida che la Camera vorrà respingere la proposta.

AMENDOLA si dichiara favorevole alla proposta dell'on. Bevione osservando egli pure che non si può disconoscere il significato ed il valore politico delle recenti elezioni amministrative cui si vorrebbe invano negare qualsiasi valore. Non vi è per la discussione immediata altra ragione all'infuori di considerazioni politiche alle quali l'oratore non può associarsi. Voterà la sospensiva (approvazioni).

MATTEOTTI osserva che si è in presenza di una manovra ostruzionistica (approvazioni, proteste). Invece di insistere in questa non lodevole tattica temporeggiatrice sollevando sempre nuovi ordini di questioni, dovrebbero tutti sinceramente collaborare per migliorare il pogetto in discussione. — Afferma che egli ed i suoi amici sostengono il sistema della rappresentanza proporzionale per profondo convincimento politico e non per ragioni di opportunità. Confida quindi che la Camera voglia respingere la proposta sospensiva. (approvazioni, applausi all'estrema sinistra).

CAERTANO relatore dichiara che la commisione si rimette alle deliberazioni della Camera (commenti).

GIOLITTI presidente del Consiglio dichiara che il governo si astiene in coerenza coll'atteggiamento che ha costantemente serbato di fronte a questo disegno di legge (commenti).

**LA SOSPENSIVA RESPINTA**

PRESIDENTE annuncia che sulla proposta di sospensiva presentata dall'on. BEVIONE è stata chiesta la votazione nominale.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione nominale sulla proposta di sospensiva.

Presenti 274, — votanti 239 — maggioranza 120 — **favorevoli 112 — contrari 127, astenuti 35.** La Camera non approva la sospensiva.

**LA DISCUSSIONE degli ARTICOLI**

PRESIDENTE mette a partito la prima parte dell'articolo 1 del testo della commissione così formulata: — La elezione dei consiglieri comunali è fatta a scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale».

La prima parte è approvata.

PRESIDENTE mette a partito la prima parte dell'emendamento aggiuntivo degli on. Amnedola ed altri così concepito: «E col sistema dell'alleanza tra le liste».

MATTEOTTI e CAVAZZONI dichiarano che voteranno contro.

AMENDOLA di fronte a queste dichiarazioni per evitare una votazione equivoca ritira l'emendamento riservandosi di presentarlo in altra sede.

CASERTANO relatore a nome della commissione propone l'applicazione de la proporzionale ai comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti. —

CAVAZZONI crede preferibile limitarla ai comuni che eleggono un numero di consiglieri superiori ai venti.

PRESIDENTE mette a partito per primo l'emendamento aggiuntivo dell'on. Guglielmo ed altri così concepito: «Nei comuni superiori a 30.000 abitanti».

GRASSI dichiara a nome degli altari firmatari di ritirare questo emendamento associandosi a quello presentato dagli on. Falbo ed altri perchè la proporzionale si applichi ai comuni con popolazione superiore ai 20 mila abitanti. Osserva che questi comuni eleggono almeno 20 consiglieri e in essi pertanto la proporzionale potrà avere seria applicazione.

**LA LIMITAZIONE DELLA PROPORZIONALE**

PRESIDENTE mette a partito lo emendamento aggiuntivo dell'on. Falbo ed altri così concepito: «Nei comuni che superino i 20.000 abitanti».

MATTEOTTI nega che questa limitazione possa essere utile al buon funzionamento della proporzionale e ravvisando in essa solo una mera tendenza a restringere l'attuaione della proporzionale dichiara ch'egli e i suoi uomini voteranno contro.

PRESIDENTE mette a partito l'emendamento dellon. Falbo che non è approvato.

CASERTANO dichiara che la commissione rinuncia al limite di 50.000 abitanti e propone di ridurre ai comuni con popolazioni superiore ai 30 mila la esclusione dell'applicazione della proporzionale (commenti).

PRESIDENTE mette a partito l'emendamento aggiuntivo della commissione così formulato: nei comuni che superino i 30 mila abitanti».

Dopo prova e controprova e votazione per divisione non approvato.

Mette a partito la seconda parte dell'articolo 1: «Gli elettori di un comune concorrono tutti egualmente alla elezione di ogni consigliere. Ogni ripartizione per frazione è abolita». — E' approvato.

Mette a partito l'emendamento aggiuntivo degli on. Beltrami e Malatesta così concepito: Nessuno può essere elettore amministrativo fuori del comune di propria residenza». Annuncia che su questo emendamento l'on. Beltrami e altri 14 deputati hanno chiesta la votazione nominale.

CASERTANO relatore dichiara che la commissione non lo accetta.

GIOLITTI presidente del consiglio dichiara che come nelle votazioni precedenti il governo si astiene.

PRESIDENTE indice la votazione nominale sull'emendamento dell'onor. Beltrami.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione nominale: Presenti 235 — Astenuti 31 — votanti 204 — maggioranza 103. **Hanno risposto si 69 — hanno risposto no 135.** La Camera non approva l'emendamento Beltrami.

**SULLA POLITICA INTERNA**

MUSATTI chiede che sia inscritto nell'ordine del giorno di domani lo svolgimento della mozione sulla politica interna del governo.

GIOLITTI presidente del consiglio consente. Rimane così stabilito.

Domani seduta alle ore 15. — Interrogazioni, votazioni per la nomina di un segretario della presidenza. Svolgimento della mozione sulla politica interna del governo.

### Il nuovo progetto dell'on. Raineri

**per il risarcimento dei danni**

ROMA, 16.

RAINERI ministro delle terre liberate presenta il disegno di legge: Disposizioni relative al risarcimento dei danni di guerra nelle terre liberate e redente.

### Nuovi provvedimenti per gli enti

**volontari di consumo**

ROMA, 1. — Il commissario generale degli approvvigionamenti on. Soleri, avvalendosi delle facoltà conferitegli con la recente legge sui prezzi eccessivi, ha voluto regolare nello stesso decreto che raccoglie e coordina in un unico testo tutte le varie disposizioni sugli enti autonomi di consumo, anche i consorzi volontari per provvedere all'acquisto (sia all'interno che all'estero), alla produzione e alla distribune di merci di largo consumo.

Le disposizioni rispondono ad un bisogno veramente sentito e servono a colmare una lacuna in quanto che molte utilissime iniziative non avevano fin qui potuto avere attuazione, mancando a vari enti (cooperative e aziende annonarie, enti autonomi), la possibilità di dar vita ad un ente collettivo con personalità giuridica. Il riconoscimento giuridico di tali consorzi volontari fra Comuni, enti autonomi e cooperative di consumo, non aventi fini di speculazione, istituzioni di pubblica beneficenza e previdenza, è fatto con decreto del Commissario generale degli approvvigionamenti. Giova notare che nel caso trattasi di consorzi volontari da non confondersi con quelli obbligatori contemplati dal decreto 18 agosto 1919 n. 1448.

# Un'altra intervista dell'ambasciatore degli Stati Uniti sul suo viaggio al Piave e all'Isonzo

La «Stefani» ci comunica una intervista dell'ambasciatore americ. sig. Underwood Iohnson intorno la sua visita alle zone della guerra. Benchè ripeta varie cose già dette dall'illustre rappresentante degli Stati Uniti nell'intervista col nostro direttore, crediamo interessante pubblicarla:

ROMA, 15. — In una intervista concessa ad un redattore dell' «Agenzia Stefani», il sig. Robert Underwood Johnson, ambasciatore degli Stati Uniti d'America a Roma, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

La grande cerimonia patriottica che ha avuto luogo all'altare della Patria il 4 novembre ed il significato e la rievocazione storica di essa, mi hanno fatto tanto maggiore impressione in quanto che recentemente ho avuto occasione di visitare, per gentile e cortese ospitalità dell'on. Bonomi, che facilitò la mia visita, i territori che furono teatro della guerra italo-austriaca. Tale visita feci in compagnia del senatore Evan Johnson, addetto militare presso l'ambasciata degli Stati Uniti a Roma e con la competente e geniale guida del generale conte Barbarich, a tal uopo espressamente delegato. Ho dedicato cinque giorni alla visita del Basso Isonzo, del Basso Piave e del settore di Asiago, dove si sono svolte le lotte più accanite.

### L'ammirazione pel valore del soldato italiano

Dopo questa interessante visita, la mia grande ammirazione per il valore, per i sacrifici, per l'ingegno del soldato italiano è divenuta più profonda, avendo potuto constatare personalmente le difficoltà contro le quali esso ha dovuto lottare per combattere. Nel corso della mia vita ho visitato, come collaboratore del noto trattato di storia: «Battles and Leaders of the american Civil War», (le battaglie e i condottieri della guerra civile americana) parecchi campi ove si svolsero le battaglie della guerra civile del 1861 — trattato al quale hanno collaborato anche i generali Grant, Sherman, Mac Lellan, Longstreet, Beauregard ed altri. — Ho avuto pure occasione di visitare lo scorso aprile i campi di battaglia in Francia fra Chateau Thierry e Reims; però nè in America, nè in Francia, ho veduto teatri di guerra così terribilmente mancanti di ogni possibilità di difesa, come nel roccioso altipiano del Carso.

### Il colle del Podgora

Il colle del Podgora è un altro esempio di ciò che si credeva una posizione inespugnabile. Il suo assedio e la sua conquista rappresentano una delle più grandi imprese ed una delle battaglie più decisive della guerra mondiale. L'altopiano di Asiago invece presenta problemi militari completamente differenti; qui lo spirito inventivo e tenace del soldato italiano risulta evidente a chiunque si prenda la pena di recarsi da Bassano ad Asiago. A quanto mi consta, le difficili condizioni in cui si svolse la guerra in questo settore non sono state molto differenti delle altre zone di guerra.

### La guerra alpina

La grande rete di strade creata dal genio italiano ed i servizi che questa rete ha reso all'esercito, destano non solo l'ammirazione, ma anche la meraviglia dell'osservatore, perciò non sono sorpreso se il generale Johnson, che mi accompagnava nella visita, ha da tempo raccomandato al Dipartimento della guerra degli S. U. l'invio di una Commissione incaricata di studiare appunto i problemi di guerra alpina, come si sono presentati in questa regione e come sono stati risolti dal genio italiano. Il mondo dovrebbe essere meglio a cognizione di ciò che il soldato italiano ha fatto durante la guerra col suo coraggio e colla sua tenacia. Nessuna lotta per una grande causa comune può essere vinta da una sola delle parti che vi sono coinvolte. Per ottenere la vittoria è necessario lo sforzo di tutti, perciò spesso accade che una delle parti possa salvare da sola la causa comune.

### All'altare della Patria

Io facevo queste considerazioni trovandomi dinanzi all'Altare della Patria, mentre assistevo a quella imponente cerimonia durante la quale le bandiere che furono più volte sotto il fuoco del nemico, portate dai valorosi ufficiali decorati, raccoglievano in una visione gloriosa, ai piedi del monumento della patria per ricevere l'espressione di riconoscenza nazionale. Osservando questi vessilli non ho potuto fare a meno di pensare a quanto il grande esercito che esse rappresentavano fece per il mio paese, per il quale esso combattè, come avemmo occasione di constatare durante i due anni che precedettero la nostra entrata nel conflitto europeo. Chi ha avuto la fortuna di assistere come spettatore a questa imponente cerimonia, ha vissuto un momento veramente storico. Le feste per la celebrazione del secondo anniversario della vittoria non potranno non aver prodotto una favorevole impressione nel popolo americano, che ha seguito con simpatia durante la guerra ogni movimento dell'esercito italiano.

### Le popolazioni delle regioni liberate

Il sig. Johnson ha dichiarato quindi di aver riportato una eccellente impressione sullo stato dei lavori in costruzione nelle terre liberate. — E' veramente un piacere — egli ha detto — poter pronunciare una parola di ammirazione per lo spirito tenace e paziente delle popolazioni delle regioni liberate. Sono rimasto stupito per la grande quantità di lavoro di ricostruzione che è stato compiuto nei territori del Veneto già occupati dal nemico.

Visitando quei territori, ovunque si vedono uomini e donne che lavorano col fermo proposito di far risorgere i loro villaggi distrutti.

Io non mi stanco di raccomandare a tutti i miei connazionali che visitano l'Italia di includere nell'itinerario del loro viaggio anche le regioni venete già invase, così belle in sè stesse, alle quali si può accedere molto facilmente per magnifiche strade e dove la popolazione è piena di gentilezza e di buona volontà. Desidero cogliere questa occasione per dire quanto ebbi già l'occasione di far presente al mio Governo, che ne ha curato la pubblicazione sui giornali americani, e ciò contrariamente alle voci corse: i viaggiatori stranieri sono ovunque accolti con cordialità, tutti i cittadini americani che hanno occasione di venire all'ambasciata, mi hanno parlato della gentilezza con la quale sono stati trattati, la considerazione in cui sono stati tenuti dai cittadini italiani, ed io spero che nella prossima stagione un gran numero di americani, che da parecchio tempo sentono la nostalgia dell'Italia, potranno essere in grado di salpare per l'Europa e di visitare le magnifiche città italiane.

### Il popolo italiano sappia!

L'Italia ha saputo risolvere parecchie crisi che hanno senza dubbio delineato situazioni pericolose. Il popolo italiano dimostra il suo fermo proposito di tendere ad un regime libero sì, ma che nello stesso tempo presenti garanzie d'ordine. L'odierno movimento sociale mondiale non ha mancato di far sentire la sua influenza anche in Italia; però lo spirito di sacrificio e di eroismo che il popolo italiano ha dimostrato durante la guerra non mancherà di ispirargli ora una azione che tenda al progresso ma che nello stesso tempo mantenga vivo lo spirito e le tradizioni italiane che hanno influito sulla sua unità e sulle sue magnifiche gesta nella guerra mondiale. Desidero che in Italia si sappia che ogni americano, senza alcuna eccezione, ha un profondo interesse che l'Italia risolva con successo i problemi sociali del momento, per giungere in breve alla più grande civiltà e felicità.

# Importante discorso dell'on. Alessio al Consiglio Supremo dell'Industria

ROMA, 15. — Inaugurando la ripresa delle riunioni del Consiglio supremo dell'Industria, il ministro, on. Alessio, ha pronunciato un notevole discorso nel quale ha auspicato un lungo periodo di pace che potrà assicurare all'Italia notevoli benefici grazie alla ripresa dei commerci e il rifiorire delle industrie nazionali. Nuovi e vasti mercati — han detto il ministro — si chiudono dinanzi alle nostre intraprese commerciali. Le relazioni fraterne che la lotta combattuta sul campo di battaglia consolidò con la Francia, con l'Inghilterra, col Belgio, con gli Stati Uniti d'America; i rapporti sempre più intimi oggi stretti con la repubblica austriaca, con la Czeco Slovacchia, con la Germania, con la Jugoslavia, domani con la Russia, iniziano un secondo campo di attività ad un popolo operoso ed intelligente e geniale a cui la natura ha imposto di procurarsi le materie prime con la elaborazione e la trasformazione dei prodotti.

Concludendo l'on. Alessio ha detto: Il segreto della potenza industriale di un popolo grande sta nella coordinazione delle forze operanti, sta soprattutto nella intellettualità della produzione. La genialità della tecnica, si muova questa nel semplice campo della formazione del prodotto od in quello più complesso dell'assegnazione dei compensi e del finanziamento, trionfa così delle ambizioni del capitale come di quella de lavoro manuale. Il lavoro manuale diventa sempre più intelligente e direttivo e diverrà tanto più potente quanto più sarà colto, illuminato, padrone di sè. Il capitale apprenderà a sua volta che la sua utilizzazione diverrà tanto più feconda, quanto meno stagnerà nei depositi e nei tesoreggiamenti, quanto più affluirà ai nuovi o rinnovati impianti.

I nuovi tempi — così ha terminato il ministro — richiedono un lavoro alacre, una intelligenza desta e geniale, ma richiedono soprattutto una fede inconcussa nelle forze del paese. Questa fede il governo l'ha piena ed intera ed è convinto che essa alberga del pari nell'animo di tutti i cooperatori pel successo dei negoziati di Rapallo.

Dopo di che il ministro dichiara aperto il consiglio superiore dell'industria.

# La riforma delle imposte dirette DI NUOVO PROROGATA

ROMA, 16. — La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato un r. decreto col quale viene prorogata al 1 gennaio 1922 l'applicazione della riforma delle imposte dirette sui redditi e dei tributi locali disposta col d. l. del 24 novembre 1919 n. 1162, e che giusta quanto era stabilito dal decreto stesso avrebbe dovuto andare in vigore col 1 gennaio 1921. Per conseguenza le imposte dirette sui redditi continueranno ad essere applicate colle norme e colle aliquote attualmente vigenti. Colle vigenti norme continueranno pure ad essere applicati i tributi comunali. Anche l'imposta complementare sul reddito complessivo che fa parte della riforma disposta dal citato r. decreto 24 novembre 1919 n. 2162 e che avrebbe dovuto applicarsi col primo gennaio 1921 viene ad essere prorogata al 1 gennaio 1922.



# Cronaca delle Provincie

## Da PORDENONE

**Il successo dei concerti diretti dal Maestro Mascagni** — Ci scrivono, 16: Al teatro Sociale un pubblico eletto e numeroso accorse sabato sera al primo concerto vocale, instrumentale dato sotto gli auspici della Società Filarmonica e concertato e diretto dal Maestro Luigi Mascagni, allievo e cugino dell'Illustre Pietro Mascagni.

Luigi Mascagni pur da poco tra noi, ha conquistato le generali simpatie della cittadinanza ciò per la sua soda coltura musicale, e per i suoi modi cortesi; ed al suo apparire al palcoscenico il pubblico scattò in un entusiastico battimani, tributandogli così una vera dimostrazione affettuosa.

L'eg. Maestro quindi iniziò l'interessante programma, che diresse tutto a memoria, e con la sempre grande magnifica Marcia del «Tannhauser».

Ed il successo preveduto, lo diciamo subito si completò a pieno, ciò lo hanno dimostrato i calorosi, convinti, entusiastici applausi a cui venne fatto segno il giovane maestro che seppe infondere tutto il suo eletto geniale sentimento di artista alla massa orchestrale, la quale sia pur in maggioranza composta di provetti professori forestieri in sole tre prove diede un'esecuzione mirabile, perfetta di grande effetto in ogni singolo pezzo.

Il coro dei ragazzi allievi della scuola della Filarmonica nella «Lodoletta» impressionò, commosse il pubblico con il magnifico effetto, per la squisita fattura e gli applausi furono a iosa e dovette concedere tra grandi approvazioni il bis. Così pure bis si dovettero concedere per altri numeri.

Benissimo gli artisti soprano sig.na Orsini e l'eccellente tenore Ferrario il quale si fece specialmente applaudire nella «Barcarola» lavoro indovinatissimo del Maestro Mascagni.

Domenica il successo si riconfermò.

La cittadinanza certo è grata non solo al maestro Mascagni, ma i preposti alla Filarmonica ed altri cittadini che non badando a sacrifici pecuniari personali, vollero dare un sì grande concerto, degno di un centro ben maggiore del nostro, da assurgere ad un vero avvenimento artistico di primo ordine; da lasciare vivo il desiderio di assistere ancora a tali spettacoli, e siamo lieti di poter assicurare che ciò si avvererà. — Diamo il nome dei componenti il coro dei ragazzi ai quali diamo un encomio: Vendruscolo Guglielmo; Endrigo Amilcare; Zanchetta Giuseppe; Burei Armando; Burei G.; Tami V.; Filippi Cirillo; Filippi Cesare; Poligatto; Civran R.; Prosdocimo; Di Gregorio.

**Sottoscrizione pro alluvionati.** — Ad iniziativa del dottor Cavicchi Commissario Regio si è costituito un comitato locale per la raccolta delle sottoscrizioni a favore dei danneggiati dall'alluvione del Friuli.

Furono distribuite fra le ditte e gli enti principali del comune cento schede delle quali 72 furono restituite al municipio a tutt'oggi. Le somme di sottoscrizione fruttarono la cifra di lire 4784 inviata dal dottor Cavicchi al comm. Spezzotti di Udine presidente del Comitato provinciale.

**Distribuzione pacchi vestiario.** Il commissario regio pubblica che il ministero della guerra avverte che col 31 dicembre 1920 cessa la distribuzione del pacco vestiario e dell'equivalente in denaro.

Tutti coloro che ne hanno diritto, sono pertanto invitati a darsi in nota al Comando del Deposito Genova Cavalleria (Caserma Vittorio Emanuele) entro il mese corrente, producendo i necessari documenti.

## Da COSEANO

**Consiglio Comunale** — Ci scrivono, 15:

Sabato scorso ebbe luogo il consiglio comunale presieduto dall'assessore anziano Piccoli Umberto, assistito dal segretario Cavassi cav. Giovanni. Erano presenti tutti i 15 consiglieri.

Ecco il risultato:

1.o Delibera di massima per l'istituzione di un posto di agronomo comunale. Incaricato di presentare per la prossima seduta, il piano organico e finanziario per dar vita all'istituzione medesima è stato ed unanimità designato il sig. Mattiussi Virgilio.

2.o Istituzione di una Scuola d'arte e mestieri. Venne deliberato l'istituzione ed incaricata la Giunta Comunale a far pratiche presso il Ministero, la Cassa di Risparmio di Udine ecc. per ottenere adeguati sussidi, salvo poi ad espletare nuove pratiche per estendere l'azione della scuola negli altri comuni limitrofi anche eventualmente formando un Consorzio.

3.o Nei riguardi dei dazi delibera come massima per l'appalto ed in via subordinata di affidare l'esazione a persona idonea e solvente verso una percentuale.

4.o Nomina di 3 membri per il Consorzio nel servizio veterinario. Eletti Mattiussi Virgilio, Facini Bernardino e Piccoli Umberto.

5.o Nomina dei membri della Congregazione di Carità. Eletti: a presidente Malisani geom. Adolfo; a membri Giovanatto Osvaldo, Valle Paolo, Toffolini Nicolò e Zamparo Giovanni.

6.o Istituzione 4.a classe elementare Delibera di istituire detta scuola in tutte tre le frazioni del Comune salvo a deliberare l'assunzione della spesa nella prossima seduta che è già fissata per giovedì p. v.

7.o Nei riguardi del servizio delle guardie campestri, è stato deliberato di aumentare a tre il numero di due.

8.o A costituire il Patronato scolastico sono stati eletti a presidente il sig. Mattiussi Virgilio e a membri Fabris Agostino e Bernardino Facini.

Nel mentre inviamo un plauso alla nuova amministrazione per la solerte iniziativa istituendo per la prima volta un posto di agronomo comunale e l'istituzione di una scuola d'arte e mestieri, facciamo voti perchè non si dimentichino per l'avvenire problemi più ardui e difficili, ma di indispensabile necessità, quale quello di provvedere in un modo qualunque l'acqua potabile! Si è già parlato di Consorzi, di derivazione d'acqua ed altro, ma l'acqua difetta oggi più che ieri.

**L'illuminazione** — Causa i lavori di riatto del Canale di Giavons per tre giorni saremo nuovamente privati della luce elettrica! Speriamo che questi lavori vengano portati a termine al più presto!

## Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Cucine economiche - L'appello del signor Commissario** — Ci scrivono, 16: Per l'avvicinarsi della stagione invernale si rende più che mai necessaria la riapertura di queste cucine popolari.

Il Comune è sprovvisto di mezzi per riattivare questa benefica istituzione.

Mi rivolgo perciò a cittadini tutti perchè vogliano col loro contributo venire in soccorso a tanti miseri cui il rigore dell'inverno fa sentire più forte il bisogno di un sano nutrimento.

La già provata generosità dei Sanvitesi risponderà anche questa volta largamente alla mia richiesta.

Con sentiti ringraziamenti e con osservanza

Il Commissario regio f.to Piccirilli

Non è il caso di fare nessun pronostico in proposito, ma ne siamo sicuri che la cittadinanza sanvitese risponderà al detto appello come sempre, dato l'importanza di simile istituzione.

**Lo sciopero alla Filanda Piva** — Continua ancora lo sciopero alla filanda Piva. Ieri ebbero luogo in località diverse alcune conferenze senza però incidenti di sorta.

Sappiamo che il proprietario sig. Piva ha avuto degli abboccamenti con i capi del movimento, ma finora nulla si è potuto concludere.

Lo stabilimento intanto è piantonato dalla forza pubblica.

**Le nuove campane** — Finalmente le nuove campane si fecero sentire. A quanto si è potuto riscontrare sembra rispondano pienamente sia per la tonalità che per l'intonazione. Così pure venne riparato l'orologio della torre da parecchi giorni fermo.

## Da CERCIVENTO

**Ballata per la nomina del Sindaco.** — Ci scrivono 16: O che bella festa! O che bella festa! Cercivento si è regalato ancora una reincarnazione Mussinanesca.

Non importa affatto il come, buon prò gli faccia, ha il diritto di scegliersi quel governo che si merita. Del resto cosa stanno a significare le elezioni, forse la volontà degli elettori? cosa dice un maggiore o infimo numero di voti? non dice proprio nulla; dice tutto al più qualche cosa per i novizi inesperti nella manovra. Conta invece la qualità dei voti e più ancora la disinvoltura e l'attaccamento disinteressato e devoto alle cariche pubbliche. Esser trombati da due parti era un po' troppo. E' vero che il capolista, quel simpatico giovinotto ha creduto meglio starsene a parte, ma ciò facendo, non ha dato prova di disinvoltura.

Del resto ognuno segue il proprio estro, e qualche volta anche la propria coscienza

Noi, col nostro estro obiettivo e con coscienza, ci facciamo un dovere di tenere tutti due gli occhi aperti sulle rinnovate fasi di questa nuova vecchia organizzazione sapendola notoriamente stigmatizzata di autoritarismo e di personalismo, ripromettendoci, gratis, quando occorra, di far capo alla pubblica opinione nell'interesse di tutti.

## Da S. LEONARDO

**Furto di bicicletta.** Ci scrivono 14 — La sera dell'11 corrente, verso le ore 22 il giovane Gariup Alessandro di Michele da Osgnetto, deponeva la propria bicicletta nel corridoio della osteria condotta da Tomasetig Giovanni in Scrutto. Dopo breve tempo trascorso in una stanza attigua al corridoio stesso, questi s'accingeva ad uscire, ma con amara sorpresa constatava che la bicicletta era scomparsa.

Il Gariup e alcune persone che trovavansi nell'osteria, s'insospettirono subito di un individuo veduto poc'anzi e notato il suo andare e venire due o tre volte da un'estremo all'altro del corridoio ove stava la macchina.

L'arma benemerita locale, dopo esperite accurate indagini, riusciva a scoprire il ladro. Difatti il mattino del giorno 12, questo, venne trovato ad Azzida in casa propria tale Missana Luigi fu Giovanni di anni 23 febbro, il quale dopo un stringente interrogatorio da parte del solerte brigadiere Bambara Rosario confessava di essere egli l'autore del furto della bicicletta che aveva nascosta sotto una doccia. Il Missana venne arrestato e passato alle carceri di Cividale in attesa di giustizia.

## Da CIVIDALE

**Neo dottore.** Ci scrivono 16: — Alla Università di Padova, l'egregio giovane signor Pozzi Riccardo venne proclamato dottore nelle scienze mediche. — Gli amici pubblicarono una bella dedica. Noi ci compiacciamo con lui e col vecchio genitore.

**Teatro.** Ieri sera con il teatro esaurito, la brava compagnia Palombi dette «Il biricchino di Parigi» protagonista la insuperabile Minia Lynez. — L'ottimo insieme ebbe dal pubblico ripetuti calorosi applausi.

Questa sera la «duchessa del bal Tabarin».

E' allo studio «Ivonne» nuova per il Veneto.

## Da GRIMACCO

**Nuovo sindaco.** Ci scrivono 14: — Dopo due precedenti sedute consigliari in quella del 10 corrente venne finalmente eletto sindaco, il signor Gariup Giovanni fu Matteo della frazione di Topolò. Persona seria, proba e ben voluta, saggio amministratore avendo altre volte coperta la carica di assessore.

Del Gariup va specialmente ricordato il merito di avere fatto assumere la gestione del dazio, prima dagli esercenti poi dal comune nel 1917 con grande vantaggio economico di entrambi gli enti.

Ad assessori, vennero eletti i signori Trusgnach Angelo di Pietro, Vogrig Antonio di Luca, Vogrig Valentino fu Stefano e Filippig Antonio fu Giovanni, questi ultimi due, assessori supplenti.

La maggioranza dei membri dell'amministrazione comunale è di ex combattenti.

## Da DIGNANO

**Come non detto!** Nel serafico organo dei pipì e dei quattro moschettieri si leggeva nel numero di domenica scorsa quanto segue:

«Ci viene segnalata una corrispondenza apparsa su queste colonne il 31 ottobre contro il signor Bertolissio che era sfuggita al controlo del Direttore. Siccome detta corrispondenza contiene appunti di cui non ci consta l'obbiettività, si ritenga come non avvenuta la pubblicazione dell'articolo».

## Da PRATA di Pordenone

**Municipalizziamo il dazio.** Ci scrivono 16: La nuova amministrazione dovrà risolvere subito la questione del dazio. La minoranza proporrà che questo sia municipalizzato, e speriamo che i signori dirigenti per l'interesse del Comune non faranno nessuna obbiezione.

Dai registri della Finanza a Prato al minuto figura consumo di grappa; il comune potrebbe ricavare ventimila lire all'anno solo per questo articolo, poi vi è il vino, birra, maiali e bovini. Si dice che qualcuno abbia avuto il coraggio di offrire 12 mila lire!

## DA GORIZIA

Gorizia 15 (rit.)

**GORIZIA RICEVE SOLENNEMENTE le bandiere reduci da Roma**

Sabato mattina ebbe luogo il solenne ricevimento delle gloriose bandiere decorate con medaglia d'oro sull'altare della Patria. Le finestre ed i balconi di tutte le case fin nelle vie più nascoste, erano letteralmente coperte del bel tricolore d'Italia. A qualche finestra si scorgevano pure i colori di Fiume. Alle ore 11 precise dal Castello il cannone, che durante tutta la cerimonia sparò 21 colpi, venne ad annunciare che alla stazione s'era formato il corteo. Infatti il medesimo stava incamminandosi con alla testa la musica del 13.mo fanteria; venivano quindi la bandiera della Brigata «Pinerolo», il vessillo del 5.o Reggimento bersaglieri ed il labaro del 9. Reggim. Alpini cui seguivano il comandante la Divisione, generale Ferrari, lo Stato Maggiore e gli ufficiali fuori rango. A 50 passi di distanza venivano le bandiere di tutte le associazioni patriottiche cittadine. Il corteo, dopo aver percorso tutto il fronte delle truppe schierate lungo il corso Vittorio Emanuele, sostò dinanzi ad apposita tribuna dove presero posto i vessilli decorati e dinanzi alla quale dovevano sfilare le truppe nell'ordine seguente: carabinieri — fanteria — alpini — artiglieria da montagna — genio — bersaglieri — arditi — artiglieri da campagna autoportati — autoblindati. Lo schietto entusiasmo dell'enorme folla raggiunse il delirio allorchè a passo di corsa sfilarono i bersaglieri e gli arditi ai quali seguì l'artiglieria da campagna al trotto. Durante il corteo delle bandiere e lo sfilamento delle truppe alcuni aeroplani volteggiavano a bassa quota. Terminata l'imponente manifestazione i fascisti e le associazioni patriottiche formarono un corteo che al canto degli inni patriottici inneggiando alla vittoria d'Italia, a Fiume, a D'Annunzio percorse le vie della città ed accompagnò le bandiere alle sedi dei loro reggimenti. Alla sera ebbe luogo un trattenimento di gala organizzato dagli ufficiali del Presidio che riuscì splendido. Parlarono fra applausi vivissimi il generale Ferrari, il sindaco senatore Bombig ed il colonnello Olivieri.

**LO SCIOPERO DEI FALEGNAMI**

A quanto sembra dall'ultimo sciopero ad oggi sono trascorsi molti, fin troppi giorni. Tanto è vero che la locale ineffabile Camera del Lavoro ha deciso stamane di far scioperare i falegnami. Questi che francamente credevano di non aver nulla da chiedere almeno per ora, poichè tra gli operai sono i meglio pagati, in omaggio a quella benedetta solidarietà incrociare le braccia per aderire allo sciopero generale dei falegnami che poi non è affatto tale. Questo sciopero, tanto per non far un'eccezione alla regola, è più che mai inconsulto. E non soltanto ma anche dannosissimo all'industria della lavorazione del legno nella nostra provincia che dopo molti stenti e sacrifici era giunta al punto da potersi ritenere in special modo qui a Gorizia una delle più floride. Ed ora

Alle ore 2 di stamane, dopo lunga e penosa infermità, sopportata con santa rassegnazione, chiudeva la nobile esistenza, feconda di lavoro e di bene

**Mario Laurenti**

D'ANNI 81

Angosciatissimi ne danno l'annuncio triste la moglie Antonietta Novello, i figli Lorenzo e Antonio, le figlie Eleonora ved. Bertuzzi, Rina Picchetti e Ada, le nuore Edvige Bellina e Maria Condio, il genero Mario Picchetti, i nipoti e i parenti tutti.

Bertiolo, 16 novembre 1920.

I funerali seguiranno il giorno 17 corrente, alle ore 10 ant.

Oggi alle ore 3, confortato dai suoi cari decedeva repentinamente alla tarda età di 77 anni

**GIO. BATTA BIASONI**

Capo Mastro

La moglie desolatissima, il fratello Leonardo, le figlie Colomba in Cosani, Maria col marito Biasoni, i nipoti Rina, Valentino, Gio. Batta, Gio. Batta, Cristina, Ester col marito Marcheggiano, Adelchi, Celio, Rinaldo, Asnea e congiunti tutti angosciati danno il ferale annunzio.

I funerali seguiranno alle ore 16 del 17 novembre.

Osoppo 16 novembre 1920.

per meglio illustrar l'inopportunità di questo sciopero, un po' di cronistoria documentata.

La federazione tra esercenti i commerci e le industrie della provincia di Gorizia aveva accordato dapprima un aumento del 4 0per cento sulle attuali mercedi e poi concesse il 6 per cento come attualmente viene calcolato a Milano e Genova.

Ma la locale Camera del Lavoro avanzò delle pretese che meglio sarebbe neppur prenderne nota. Chiese cioè un aumento del 30 per cento, che le 44 ore settimanali di lavoro venissero pagate come fossero 48 ed inoltre che ogni anno a tutti gli operai venisse concesso un permesso di 15 giorni con diritto alla mercede. Ma in seguito i dirigenti della Camera del Lavoro pensarono di mitigare le loro pretese e chiesero sottacendo l'affare delle 44 ore ecc. ecc., per la prima categoria un aumento del 10 per cento, per la seconda 12 per cento per le altre 25 per cento. L'accordo non fu possibile e venne lo sciopero. Sciopero che, lo ripetiamo, finirà col rovinare la locale industria della lavorazione del legno poichè la concorrenza dell'Austria tedesca era già tale che molti si rivolgevano ad essa.

Immaginiamoci poi adesso! Degno di rilievo è il fatto che tutti gli operai fino ad oggi furono tenuti all'oscuro di tutte queste macchinazioni e se scioperarono si fu più per le minaccie dei maggiormente infiammabili che per convinzione. Ma già, e lo abbiamo detto, non tutti hanno aderito.

Lavorano tutti i piccoli esercenti e lavorano molti operai degli stabilimenti maggiori.

Ci consta che la Federazione tra esercenti ecc. non potrà concedere maggiori aumenti, essendochè, a cagione delle attuali altissimi mercedi ed anche in seguito alla spietata concorrenza tedesca (testè furono fatto delle ordinazioni per oltre 100 mila lire!!) l'industria della lavorazione del legno si trova già in condizioni disastrose. Eppoi gli aumenti in parola non furono affatto chiesti dagli operai (che come abbiamo detto erano all'oscuro!!) ma bensì dalla Locale Camera del... Lavoro.

«Se vuoi lavorare.. sciopera!» dicè la nuova bibbia di Lenin.

### IL MEMORIALE DEGLI IMPIEGATI DELLO STATO

Dalla direzione della Federazione tra impiegati statali di Gorizia è stato inviato il seguente ordine del giorno al capo dell'ufficio centrale per le nuove provincie:

Il Commissario Civile del distretto politico di Gorizia ci comunicò la risposta al nostro memoriale presentato a cotesto Ufficio Centrale il 26 maggio u. s.

Con dispiacere constatiamo che cotesto Ufficio Centrale non ha creduto di poter prendere in considerazione alcuno dei nostri postulati economici, anzi ci fece trasmettere risposta negativa persino alla domanda più volte avanzata e pienamente giustificata «che ai funzionari statali della città di Gorizia, Gradisca e Monfalcone venga concessa la prima classe di aggiunta di attività». Questo nostro modestissimo postulato viene respinto con richiamo a ragioni di principio e alla prossima sistemazione del personale proveniente dal cessato regimo. Ora in vista della circostanza che codesto ufficio Centrale ha finalmente riconosciuto che le condizioni a Gorizia, Gradisca e Monfalcone sono particolarmente difficili e di fronte al fatto che l'opera di sistemazione, già iniziata da lungo tempo, richiederà un periodo abbastanza lungo e in considerazione della circostanza che recentissimamente anche alla città di Trento fu riconosciuto la prima classe per la aggiunta di attività, la firmata federazione presenta a codesto Ufficio Centrale la domanda che agli impiegati e addetti statali residenti nelle città di Gorizia, Gradisca e Monfalcone venga concesso un sussidio straordinario — una volta tanto — nell'importo di lire 400 per i celibi e lire 500 per chi ha famiglia a carico. La firmata si lusinga che codestò Ufficio centrale non respingerà ancora una volta la voce della miseria l'invocazione di coloro che, dopo avere perduto tutto ed essere vissuti tre anni nell'esilio, sono ritornati a riprendere servizio tra le macerie e le rovine, sempre esposti a maggiori disagi che i loro colleghi delle città fortunatamente risparmiate dalla guerra.

## La visita del Duca d'Aosta ai cimiteri della Terza Armata

CERVIGNANO, 16, (per telefono). — Il duca d'Aosta, proveniente da Fagarè sul Piave, ove inaugurò il monumento a ricordo della battaglia combattuta il 16 novembre 1917, visitò parecchi cimiteri della zona portando fiori sulle tombe dei gloriosi caduti.

Il duca d'Aosta si recò anche ad Aquileia ove portò fiori e una grande corona d'alloro nel simbolico cimitero.

Il principe intese col suo nobilissimo atto recare tributo di venerazione e di riconoscenza a tutti i caduti del Piave e del Carso a nome degli antichi compagni d'arme della gloriosa 3.a armata.

Il Duca d'Aosta ripartì da Cervignano per Mestre col direttissimo delle ore 19.

Alla stazione, prima della partenza del treno, si radunarono i componenti la locale sezione combattenti con gagliardetto e improvvisarono una simpatica dimostrazione di affetto.

Il duca visibilmente commosso si intrattenne con ciascuno degli ex combattenti presenti e volle pure ricevere nel vagone il cav. Rinaldi, il signor Chiussi e il signor Di Biagio componenti la presidenza della Sezione, interessandosi vivamente circa l'azione che la sezione stessa svolge per il miglioramento economico dei suoi soci.

Il duca era accompagnato dai colonnelli Villasanti e Montassino.

## Il nobile telegramma del sindaco di Gorizia

ROMA, 16. (notte - per telefono) — La «Tribuna» dice che il sindaco di Gorizia sen. comm. Bombig ha inviato al presidente del consiglio on. Giolitti il seguente telegramma:

«Gorizia, sentendosi forte nei confini, che valore d'esercito e sapienza di governo hanno saputo dare al suo retroterra esprime all'E. V. la riconoscenza grandissima con la promessa che assolverà tenacemente il compito che le è affidato come città di confine».

### Da GRADISCA

**Voto esaudito** — Ci scrivono, 15: Ieri nello studio del notaio Seculin in Gorizia, il nostro Sindaco ha firmato il contratto col quale il Comune di Gradisca acquista dal Comune di Udine, il fondo dell'estensione di 12.426 mq. già da molti anni adibito a piazzale mercato animalia.

Con ciò è stato esaudito finalmente il vivo tanto volte vagheggiato dalle cessate amministrazioni ed appagato un vivo desiderio della cittadinanza che il Comune diventi proprietario di un fondo che non gli doveva assolutamente sfuggire.

**La serrata dei macellai - Macelleria comunale** — I nostri macellai volevano, senza un giustificato motivo, aumentare il prezzo della carne, pari ai prezzi della città di Trieste. Tanto il Commissario civile come pure il Sindaco si opposero. In seguito a questo rifiuto i macellai proclamarono la serrata.

Il Municipio prontamente fece aprire una macelleria comunale.

L'operato del Municipio è stato da tutta la cittadinanza, senza distinzione di partito, approvato.

### Esposizione Pellis

Domenica si è chiusa la mostra personale del pittore Pellis, mostra che tutti hanno apprezzato per quell'alto spirito d'arte a cui era stata informata, tanto da essere una vera rivelazione per il pubblico nostro della multiforme attività artistica di questo pittore che con essa si fa conoscere e si impone.

Tra le **quaranta** opere vendute figura il grande quadro della ritirata, «27 ottobre 1917», l'opera più completa di questa produzione che non è se non l'inizio della grande opera che il nostro pittore verrà svolgendo, mettendo a profitto la sua tenace attività. — Questo quadro fu acquistato dal signor Augusto Ledri»

Fu pure ammirato il mobile friulano dei Fantoni di Gemona che seppero con vero senso artistico riesumare questo nostro stile che nel 600 finiva per essere dimenticato.

Speriamo che queste iniziative siano incoraggiate e facciano seguito in breve altre ancora.

### Inconvenienti della celebrità

Semplicemente a titolo di cronaca riferiamo il casetto toccato l'altra sera all'avv. Mario Peitoello, mentre, di ritorno con l'ultimo treno da Venezia, si disponeva a discendere dal vagone in compagnia di altre due persone.

Tutt'e due gli sportelli d'uscita dello scompartimento nel quale aveva viaggiato l'egregio avvocato erano saldamente legati, tanto da non permetterne l'uscita.

Passò così un bel po' di tempo prima che 1 facchino accorresse alle grida indispettite dell'avvocato e dei compagni e liberasse, non senza fatica, gli sportelli dello scompartimento e... il contenuto del medesimo.

Come si vede, piccoli scherzi, inconvenienti della... celebrità.

# CRONACA CITTADINA

### La difficile situazione delle Cooperative di lavoro

Il Sindacato Friulano delle Cooperative di Lavoro e Produzione fra Combattenti ha indirizzato al Presidente del Consiglio ed ai ministri Rainei e Labriola e all'on. Gasparotto il seguente telegramma:

« Causa sospensione credito situazione finanziarie cooperative friulane gravissima, impossibile far fronte impegni Friuli e Venezia Giulia non provvedendo urgenza riaprire sportelli istituto Credito Cooperazione liquidazione crediti cooperative arriveremo inevitabili conseguenze».

---

La situazione finanziaria delle organizzazioni cooperativistiche di lavoro è preoccupante.

Sono milioni di lire di credito che vantano le nostre organizzazioni di liberi lavoratori friulani.

E intanto il credito viene a cessare.

Chi verrà incontro alle Cooperative? I provvedimenti presi dalla Provincia e dal Comune di Udine, dopo lo sciopero del maggio, hanno servito per poco.

Altri provvedimenti del genere e la nuova agitazione iniziata non serviranno a nulla.

Ed allora ci domandiamo: Non è possibile che sia a mezzo delle banche locali sia a mezzo dei privati si dia modo alle cooperative di far fronte ai loro impegni?

Alle deficienze governative non può e non devono per il bene del Friuli supplire le iniziative locali?

### Il contegno dei fascisti udinesi nell'attuale momento politico

Ieri sera i fascisti udinesi si sono riuniti in assemblea per discutere sulla posizione da prendere nell'attuale momento politico.

Dopo una chiara esposizione della situazione fatta dal segretario politico del Fascio venne votato all'unanimita il seguente **ordine del giorno:**

Il Fascio Udinese di Combattimento riunitosi in assemblea per decidere circa il contegno da tenere nei confronti delle direttive emanate dai Fasci di combattimento delle terre redente

**considerate** le solide e concrete argomentazioni del «Popolo d'Italia»

**Delibera** di attenersi con la massima disciplina a tutte le direttive ed istruzioni che d'accordo col **Comitato** Centrale il «Popolo d'Italia» impartirà ai Fasci italiani.

### Elezioni di due insegnanti al Cons. Superiore della P. I.

Nella provincia di Udine votarono 1291 elettori - maestri per la nomina di due insegnanti a far parte nel Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

**Esposito** ebbe voti 1006 e **Magliano** ne ebbe 1004. Questi erano i candidati dell'Unione Magistrale Nazoinale.

Dei due candidati della «Tommaseo» Nencioli ebbe 208 voti e Zannoni 210.

Ci felicitiamo sinceramente con gli insegnanti della Unione Magistrale del Friuli per questa nuova magnifica prova che hanno dato, non solo del loro spirito liberale e democrâtico, ma della loro organizzazione nella votazione per la nomina dei loro rappresentanti al Consiglio Superiore della Istruzione pubblica.

### XII.o Congresso nazionale dei ragionieri

Promosso dalla Federazione Nazionale dei Collegi dei Ragionieri sarà tenuto nei giorni dal 6 al 9 inclusi del prossimo gennaio 1921 in Napoli il 12.o Congresso Nazionale dei Ragionieri che assumerà particolare importanza in quanto saranno trattate questioni di alto interesse professionale e scientifico, tra le quali il controllo sindacale sulle aziende, l'elevamento del titolo di studio per accedere ai Collegi, la Riforma del Codice di Commercio ecc.

L'importanza di questo Congresso è anche manifestamente dimostrata dalla calda e spontanea adesione che vari Ministri e Deputati nonchè alte personalità dell'insegnamento, dell'industria del commercio e della professione hanno dato all'iniziativa della Federazione dei Collegi, accettando di far parte del Comitato d'onore, del quale assunse la presidenza S. E. Luigi Luzzatti.

Al Congresso hanno diritto di partecipare i soli Ragionieri collegiati poichè trattasi di un Congresso promosso dalla Federazione che è un organo riassuntivo dei Collegi Professionali.

La direzione Generale delle Ferrovie ha concesso il ribasso ferroviario del 60 per cento.

### Sospensione parziale del servizio degli Acquedotti

Il municipio avvisa che per eseguire alcuni lavori nei due acquedotti, occorre la sospensione della fornitura d'acqua di tutte le diramazioni all'esterno della città.

Ciò avverrà dalle 13 del giorno di venerdì 19 corrente fino alle ore 6 antimeridiane del successivo sabato, 20.

Allo scopo che ogni utente possa in tempo fornirsi dell'acqua potabile occorrente ne viene data pubblica notizia.

### Il Consorzio granario provinciale

ci comunica:

Il Commissariato Generale dei Consumi, a mezzo della R. Prefettura, ha dato disposizioni a questo consorzio perchè, in causa della deficiente disponibilità di grano, venga ripristinata, a partire dal corrente mese la miscela per la panificazione nella misura del quindici per cento con segala ed orzo e del dieci per cento con granoturco.

La farina per pane, che verrà prodotta da tutti i mulini, conterrà perciò le suddette miscele.

### Consiglio provinciale

Oggi alle ore 14.si riunisce per la prima volta il nuovo Consiglio provinciale.

Sono all'ordine del giorno: La verifica della condizione dei consiglieri eletti nei comizi dello scorso ottobre; la nomina della Presidenza del Consiglio Provinciale e dei membri (10 effettivi e 4 supplenti) della Deputazione

### Esportazione delle oreficerie e argenterie

La Camera di Commercio comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente la esportazione dell'argento greggio, dei gioielli, dei lavori d'argento e d'oro e degli orologi, prescindendo dal richiedere in cambio una corrispondente quantità di metallo prezioso greggio, come era fino ad ora stabilito.

Occorrerà però esibire alla Dogana il certificato comprovante la cessione della valuta estera ad una Banca autorizzata al commercio dei cambi.

### Il Deposito del 2 fanteria ai suoi caduti

Il Comando del Deposito del 2.o regg. fanteria ci comunica che il 20 c. m., alle ore 10.30, nella Caserma G. Savorgnan, sarà scoperto un ricordo marmoreo dei caduti in guerra, mentre appartenevano ai reparti mobilitati dallo stesso Deposito.

Alla cerimonia, che coincide col genetliaco di S. M. la Regina Madre, sono, a mezzo nostro, invitati gli ufficiali in congedo, i quali hanno combattuto in guerra con gli stessi reparti. Vi interverranno in grande uniforme, con sciarpa e decorazioni.

### Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto arch. ing. Ruggero Berlam di Trieste:

Versarono la quota di lire 10 i signori: Calligaris cav. Albeto — Valle architetto Provino — Pico comm. Emilio — Fratelli Tonini — Caratti arch. co. Franco — Omet Ugo — Petz ing. Sergio — Fachini cav. uff. ing. Carlo — Bernabò arch. Ilio — D'Aronco Girolamo - Rizzani cav. Antonio — Tremonti cav. uff. Angelo — Schiavi avv. Gino — Gasparini prof. Antonio — Sello Angelo.

— Pe riscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome della compianta signora Romana Fent vedova De Campo:

Reccardini Valdemiro lire 5 — Somma precedente lire 167 — Totale 172.

### Assoc. Studentesca Udinese LA NOMINA DEI CONSIGLIERI

Ieri ebbero luogo le elezioni per i quattro consiglieri del R. Istituto Tecnico; riuscirono eletti i signor: Casasola con 37 voti, il signor Domini con 36; il signor Bortolotti con 25 e il sig. Ravanello con 24. Seguiranno le elezioni nelle altre scuole.

### Circolo dell'Associazione sportiva udinese

Venerdì 19 corr, si inizierà la gara al bigliardo.

La gara è libera a tutti i soci ed è dotata di ricchi e numerosi premi.

Le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente giovedì sera 18 corrente.

### Pro orfani di guerra

La distinta signora Giuseppina Perusini nell'anniversario della morte di Giacomo Perusini offre al Patronato Friulano pro orfani di guerra lire 100.

Per onorare la memoria del signor Francesco Biasutti i seguenti compagni di profugana in Modena offrono al Patronato Friulano lire 5 cadauno. — Bisattini cav. Giovanni — Bisattini Francesco — Mussato Arnaldo — Ronzoni Italico — Tavasani avv. Ermete — Totale lire 25.

— Per onorare la memoria dell'ing. Leonardo Rizzani il signor Clapiz Gio. Batta offre al Patronato Friulano lire 5.

### A proposito del sequestro DEI BANDONI DI ZINCO

Ieri venne da noi il signor Cogoi Celeste nell'abitazione del quale furono sequestrati 17 bandoni di zinco rubati in danno dell'amministrazione comunale.

Il Cogoi ci dichiarò averli egli acquistati da Luvisoni Giuseppe abitante a San Rocco pagandoli 15 lire ciascuno.

Il Luvisoni gli disse che i bandoni erano di proprietà di un terzo che aveva acquistate delle barecche dal genio militare per vendere il materiale.

## ARTE E TEATRI

### Teatro Sociale

Poco pubblico ieri sera alla terza di «La fata del Carnovale» ed in compenso molti applausi particolarmente diretti alla signorina Stellina ed al tenore Greggio del quale stassera si dà la serata in onore col «Conto di Lussemburgo.» Auguri al seratante.

### Teatro Varietà Ambrosio

Eccellente spettacolo di varietà. Bene accolta la Seleve una elegante generica che promette abbastanza. You You la simpatica eccentrica danzante piace assai. La Mary Luison dice molto bene le più recenti canzoni e merita calorosi applausi. Cristiani è un simpatico comico che diverte molto. Arias, nei suoi difficili esercizi di acrobaticismo si fa volentieri ammirare. Il baritono D'Avusa conferma sempre più le sue belle doti liriche ed è ogni sera insistentemente bissato. La coppia Savony nelle sue classiche danze eseguite con scuola e grazia impeccabile è stata calorosamente applaudita.

### Teatro Cecchini

IL DELITTO INVOLONTARIO - PUNIZIONE 11 e 12 episodio pongono la parola fine al meraviglioso romanzo LA NUOVA MISSIONE DI JUDEX che è stato seguito con interesse da migliaia e migliaia di persone. — Prossimamente LA TRIOLOGIA DI MAGISTE.

### Il nuovo censimento del 1921

ROMA, 16. — L'on. Colajanni aveva chiesto di interrogare il ministro del Lavoro per sapere se intenda provvedere al nuovo censimento del 1921 che in seguito ai recenti avvenimenti politici acquisterà grande importanza sotto tutti gli aspetti. Il ministro Labriola ha così risposto:

«L'Ufficio centrale di statistica ha già preparato un piano per l'esecuzione del nuovo censimento generale della popolazione da eseguirsi nel 1921 e che dovrà estendersi anche alle nuove provincie italiane. Questo progetto sarà, entro il mese venturo, sottoposto al Consiglio superiore di statistica pel necessario parere, dopo di che sarà presentato al parlamento da approvarsi come disegno di legge.

# Recentissime

## Venne riaffermata ieri a Roma
### L'UNITA' FEDERALE delle associazioni giornalistiche

ROMA, 15. — Sotto la presidenza dell'on. Barzilai si è convocato il Consiglio Nazionale della Federazione della stampa italiana per esaminare la situazione creata dalle deliberazioni del Congresso di Firenze e dalle dimissioni da membri del Comitato direttivo dei cinque delegati di Roma. In seguito alle comunicazioni della presidenza intorno alle manifestazioni di simpatia delle associazioni di tutta Italia verso le associazioni romane e in seguito ad opportuni reciproci chiarimenti circa alcuni deliberati del Congresso, i delegati delle associazioni di Roma ritirarono le loro dimissioni, per cui il nuovo Cimitato direttivo della Federazione rimane così composto: Giuseppe Andriulli, Giuseppe Bruccoleri, Garzia Cassola, Umberto Ferrari e Giuseppe Leoni di Roma, Innocenzo Cappa di Milano, Floriano del Secolo di Napoli, Antonio Lorenzini di Bologna, Gino Pestelli di Torino. A consigliere delegato venne nominato ad unanimità Giuseppe Meoni. A segretario generale venne confermato ad unanimità Giovanni Biadene, il quale, in conformità al nuovo ordinamento della Federazione approvato al Congresso di Firenze, aveva presentate le sue dimissioni dall'ufficio che egli teneva. Vennero inoltre confermati i rappresentanti della Federazione della stampa nella Commissione per le concessioni ferroviarie ai giornalisti, i colleghi Biadene e Cassola.

In seguito ad una dettagliata relazione fatta dal rappresentante dell'associazione livornese dei giornalisti, circa un incidente sorto fra giornalisti e tipografi dei giornali di Livorno, e dopo una esauriente discussione, venne votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Nazionale della Federazione della Stampa, avuta comunicazione dell'episodio di Livorno, riaffermando la libertà della funzione giornalistica, esprime la propria solidarietà ai colleghi livornesi e delibera di intervenire presso la Federazione del Libro per richiamarne l'attenzione sul caso verificatosi ».

Prima di sciogliere la seduta l'on. Barzilai, quale presidente delle assemblee plenarie del Consiglio nazionale e del Congresso, espresse la sua soddisfazione per il raggiunto accordo fra tutte le associazioni giornalistiche d'Italia, riaffermando l'unità federale.

L'assemblea, a mezzo del collega Carlo Russo di Milano, espresse i suoi sentimenti di viva riconoscenza all'on. Barzilai per l'opera da lui prestata e per l'interessamento che egli continua a prendere per l'organizzazione federale della stampa.

## Per la libera importazione
### della carta da giornali

MILANO, 16. — Gli editori dei giornali quotidiani di tutta Italia, riuniti a convegno in Milano per iniziativa della sede dell'Unione giornalistica, si sono occupati delle condizioni gravissime nelle quali si dibatte l'industria giornalistica in conseguenza dell'alto costo di tutti gli elementi di produzione e specialmente della carta ed a questo riguardo, preoccupati dall'atteggiamento assunto dai cartai, memori del trattamento gravoso loro fatto durante il periodo di guerra e nell'intento di impedire che tale situazione abbia a perpetuarsi, convinti che il solo modo per ottenere un prezzo equo della carta da giornali sia quello di mettere in concorrenza le cartiere nazionali con le estere, esprimono il voto:

1) Che venga prorogato oltre il 31 dicembre il R. decreto che autorizza la libera importazione della carta da giornali con franchigia doganale;

2) Che venga mantenuto in attività presso il Ministero dell'industria e commercio lo speciale ufficio per la carta da giornali fino alla ripresa normale del mercato della carta stessa, ufficio al quale potrebbe essere attribuito il controllo.

—+✱+—

## Von Simons parla dell'Alta Slesia e dell minaccia al bacino della Ruhr
### Le truppe polacche ammassate alla frontiera

BERLINO, 1. — Il cancelliere dell'impero Fehrenmbach e il ministro degli esteri von Simons, che attualmente si trovano nella provincia renana, hanno parlato ieri a Dusseldorf. Von Simons, dopo avere parlato della influenza che la convenzione di Spa per il carbone esercita sull'industria tedesca, ha affermato che fino a che la Germania non sarà libera dal doppio peso economico e morale che grava su di essa, le sarà impossibile produrre di più. Ciò che più pesa su di noi, ha detto l'oratore, è sopratutto la incertezza circa gli impegni a cui dobbiamo adempiere, circa la possibilità di adempierli ed infine la costante minaccia dell'invasione dei territori finora non occupati. Sembra che conversazioni preliminari fra periti di tutti gli Stati interessati avranno luogo a Bruxelles su tali questioni; ciò che necessita, a Bruxelles, è di precisare queste tre premesse:

1. Non bisogna mutilare ancora l'organismo economico della Germania e quindi non toglierle l'Alta Slesia.

2. Non si deve continuare ad impedirci di partecipare al commercio mondiale.

3. Occorre ridurre le spese immense dell'occupazione.

Parlando quindi della minaccia di occupazione del bacino della Ruhr, Von Simons ha rilevato che il delegato tedesco a Spa fece iscrivere a verbale chè egli non riconosceva una consimile minaccia come mezzo d'impegnare la Germania in qualsiasi azione e che il Governo tedesco ha il diritto di considerare una nuova invasione del territorio tedesco come una violazione della sua sovranità e cioè come un atto di ostilità. Oltre a ciò la Germania si assume una tale quantità di impegni nella questione del disarmo, che ogni pericolo militare da parte sua è escluso. Sarà sopratutto compito della Germania, ha concluso von Simons, di inspirarsi all'idea della concordia, all'idea veramente sociale della produzione tanto all'interno che all'estero.

BERLINO, 15. — Il Wolff Bureau da Beuthen riceve:

Secondo informazioni da buona fonte, alla frontiera dell'Alta Slesia, presso Ezenstoch, sono spiegate sette divisioni polacche. Altre forti quantità di truppe polacche sono ammassate presso Sosnovice ed altri infine si trovano nei dintorni di Cracovia.

## La Germania domanda la restituzione
### DELLE COLONIE

BERLINO, 15. — Il «Berliner Tageblatt» in un articolo sulle colonie tedesche e la società delle nazioni, tratta del diritto della Germania ad avere mandati dicendo che la Germania non ebbe mai intenzione di armare gli indigeni delle sue colonie. Il giornale si domanda perchè la dichiarazione della società delle nazioni che è peccare contro il sacro dovere della civiltà istruire militarmente gli indigeni, salvochè per bisogni di polizia, si riferisce soltanto ai paesi mandatari e non alle vicine colonie francesi. La Germania considera l'impiego delle truppe di colore per la sorveglianza della popolazione tedesca nella provincia del Reno come una infrazione della solidarietà della razza bianca.

—+✱+—

## La questione dei gas asfissianti
### ALLA SOCIETA' DELLE NAZIONI

LONDRA, 16. (Camera dei comuni) — Lloyd George rispondendo ad alcune interrogazioni circa l'impiego dei prodotti chimici in guerra dice che il gabinetto si è occupato molto attivamente di questa questione lo scorso anno. Il 14 marzo è stato deciso che questa questione sarebbe stata discussa dal consiglio della Società delle Nazioni. L'atteggiamento della Inghilterra deve dipendere da quello delle altre nazioni. Fino a tanto che le altre nazioni continueranno a sviluppare quei procedimenti di guerra la maggioranza delle nostre forze combattenti sarebbe esposta a gravi pericoli se il nostro paese rimanesse indietro. Il 12 maggio è stato stabilito, aspettando la decisione della società delle nazioni, che il servizio di guerra britannico continuerebbe le sue ricerche e le sue esperienze. Una commissione è stata costituita al ministero della guerra per far procedere alla organizzazione necessaria e per la continuazione di questo genere di studi è inteso che allorchè il consiglio della società delle nazioni avrà preso decisioni al riguardo, tutta la questione sarà esaminata di nuovo.

## La Germania può perfettamente pagare
### Così sostiene lord Northcliffe

PARIGI, 15. — Lord Northcliffe direttore del «Daily Mail» ha fatto al «Journal des Dèbats» dichiarazioni sulle relazioni franco-inglesi specie sulla questione delle riparazioni. Egli ha ricordato che i milioni di inglesi che hanno combattuto e che hanno visitato la Francia si sono resi conto delle devastazioni, mentre coloro che hanno visitato la Germania hanno potuto constatare dovunque, eccettuata forse Berlino, che le condizioni del popolo tedesco sono buone e che la Germania può quindi perfettamente pagare.

Lord Northcliffe ha dichiarato di essere contrario alla politica consistente nel far pagare il carbone alla Francia allo stesso prezzo dei paesi neutrali. Circa le riparazioni egli ritiene che se la Francia mancherà di fermezza nei riguardi della Germania, essa potrà provocare torbidi maggiori.

Northcliffe ha dichiarato categoricamente che la Germania può pagare qualunque siano le idee del governo inglese. «Noi, popolo inglese, abbiamo deciso che i finanzieri, gli industriali e tutti i nuovi ricchi tedeschi pagheranno ciò che devono; speriamo che nella prossima conferenza per le riparazioni gli inglesi troveranno nella Francia un appoggio sicuro; noi non abbiamo dimenticato le terribili sofferenze patite dalla Francia nei suoi dipartimenti devastati dai tedeschi».

—+✱+—

## L'ufficio centrale di Bruxelles
### per i brevetti di invenzione

PARIGI, 15. — Oggi si è proceduto al Ministero del Commercio, sotto la presidenza di Isaac, alla firma dell'accordo internazionale concluso fra un certo numero di paesi alleati per la creazione a Bruxelles di un ufficio centrale dei brevetti d'invenzione. L'ufficio centrale di Bruxelles, organo di documentazione generale e di centralizzazione in materia di brevetti, tanto dal punto di vista legislativo che da quello tecnico, sarà incaricato della registrazione internazionale delle domande di brevetto. L'accordo non realizza ancora l'istituzione del brevetto internazionale unico, valevole in tutti i paesi aderenti, che conservano intera libertà della propria legislazione, ma è chiamato tuttavia a procurare agli inventori, da una parte semplificando le formalità e riducendo in un a certa misura le spese necessarie; d'altra parte permettendo loro di ritrovare presso l'ufficio centrale tutte le garanzie di competenza e di imparzialità per le informazioni più esatte possibili sulla novità ed il valore delle loro invenzioni.

—×××—

## Il terrorismo dei kemalisti
### IN ANATOLIA

PARIGI, 15. — Si ha da Costantinopoli: I successi riportati dai kemalisti sull'Armenia producono qui una penosa impressione. In tutti gli ambienti turchi si crede che la conseguenze saranno favorevoli alla revisione del trattato di Sevres. Però il giornale «Poyan Sabah» scrive: «Non prevediamo nulla di buono dalla caduta di Kars e dallo sgombero di Erivan. Le truppe soviettiste potrebbero adesso irrompere in Anatolia e far causa comune con Angora e rovinare le popolazioni dell'Anatolia. I Kemalisti vogliono entrare in possesso di tutti i territori accordati ai turchi dal trattato di Brest Litowsk. Essi hanno diretto al governo di Tiflis un ultimatum chiedente lo sgombero immediato di Ardahan e di Batum».

Notizie dall'Anatolia segnalano che i Kemalisti esercitano un vero terrorismo sulle popolazioni cristiane. Mille cinquecento profughi specialmente armeni, sono arrivati a Brussa. Si annuncia che un violento e sanguinoso conflitto è scoppiato ad Aba-bazar tra i circassi e i Kemalisti. Si segnala ancora che i Kemalisti hanno giustiziato a Konia 25 persone fra cui parecchi armeni.

—+✱+—

## La legge agraria ai Comuni
### per aumentare la produzione

LONDRA, 16. — Il Governo britannico incontra gravi difficoltà presso il gruppo agricolo della Camera per far accettare un progetto di legge che dà allo Stato il potere di costringere i proprietari fondiari a coltivare convenientemente la terra di cui sono in possesso e che in cambio garantisce ai coltivatori un equo prezzo di vendita dei prodotti del suolo.

Iersera Lloyd George ha sostenuto alla Camera dei Comuni il principio della garanzia e quello della necessità di controllo dello Stato. Sono gli insegnamenti della guerra — egli ha detto — che hanno deciso il governo a presentare questo bill, che ha per fine di aumentare la produzione dei viveri essenziali in tempo di guerra. Si tratta di aumentare la superficie coltivata e perciò la Camera deve dare al governo tutti i poteri per costringere, in caso di bisogno, i proprietari a coltivare i loro terreni in modo da fornire una ragionevole quantità di prodotti. D'altronde è nello stesso interesse della collettività di incoraggiare un maggior numero di persone a coltivare il suolo.

—=✱=—

## La ripresa delle relazioni
### LETTERARIE CON L'UNGHERIA

BUDAPEST, 15. — La società letteraria ed artistica italo-ungherese Mathias Corvin» ha tenuto un'assemblea generale dei soci presieduta da Alberto Berzedni. Tra i presenti si notavano il card. Cerfuch, il conte Appony, i generali italiani Mombelli e Novada e il conte e la contessa Hoyos nata principessa Borghese. La società ha deciso di pubblicare una rivista redatta in lingua italiana e di organizzare conferenze. Uno dei conferenzieri sarà il comm. Colasanti.

—×××—

## Bandiere francesi restituite

PARIGI, 16. — I giornal annunciano che le nuove bandere francesi restituite dalla Germania giungeranno a Parigi tra quattro o cinque giorni. La missione del generale Noilet ottenne il lascia passare dalle autorità di Berlino e Monaco le quali avrebbero cercato d'impedire che questi emblemi partecipassero alla festa della vittoria.

—×××—

## Un "destroyer" inglese affondato
### DALL'URTO DI UNA MINA

LONDRA, 16. — Il corrispondente del «Daily Mail» a Malta telegrafa in data 15 novembre: Si apprende oggi da fonte certa che il «Tobago» una delle tre controtorpediniere che hanno lasciato giovedì scorso a mezzanotte in tutta fretta Malta per Costantinopoli ha portato contro una mina. Non si ha nessun particolare.

—=✱=—

## Le dimissioni di Teleki
### RESPINTE

BUDAPEST, 15. (assemblea nazionale). Il primo ministro Teleki annuncia che il gabinetto ha offerto le dimissioni al governatore che le ha respinte.

BUDAPEST, 15. — Una informazione del «Correspondenz Bureau» dice: «I governi svedese, danese e norvegese hanno dichiarato di essere pronti a riprendere la relazioni diplomatiche con l'Ungheria anche prima della ratifica del trattato di pace. Il governo ungherese ha espresso loro il suo compiacimento per tale decisione e i suoi ringraziamenti per avere rimandato in patria i prigionieri ungheresi.

—+✱+—

## La delimitazione del confine
### sul Brennero

BRENNERO, 15. — Si è qui riunita coll'intervento di un rappresentante del governatore, on. Credaro, la commissione interalleata per la delimitazione dei confini allo scopo di risolvere la questione relativa ad un piccolo territorio in contestazione.

—+✱+—

## Modifica dei prezzi per lo zucchero e il caffè

ROMA, 16. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica due decreti che modificano i prezzi delle varie qualità dello zucchero e del caffè.

Il prezzo massimo al quale le fabbriche devono vendere lo zucchero è di lire 500 per quintale.

Il prezzo di vendita dello zucchero cristallino da parte dei depositi distributori è stabilito in lire 610 per quello destinato alla popolazione e in lire 875 per quello destinato alle industrie.

Entro 10 giorni tutti i comuni dovranno modificare il prezzo massimo stabilito per la vendita al dettaglio.

A partire dal 16 corrente i prezzi per il caffè sono: I. per la cessione al consorzio per cento chilogrammi — II. per la rivendita al minuto in tutti i comuni del regno per un chilo crudo — III. per la rivendita al minuto in tutti i comuni del regno per un chilo tostato, rispettivamente i seguenti: — Portoricco fino lire 17 (Lire 21.50 e L. 27.50) — Portorico corrente L. 16.50 (L. 21 e L. 26 e 88) — Moka Odeida L. 16.50 (L. 21) (L. 26 e 88) — Moka Harrar lire 16 (L. 20 e 50) — L. 26.24 — Salvador e Messico lavato lire 16 (L. 20 e L. 25.60 ecc. ecc.)

## Orario ferroviario

**LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.**

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledi e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

**LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.**

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13 45 (x) — D. 18.5. —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

**LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.**

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo lunedi, mercoledi e venerdi) — O. 5.30 (x) DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedi e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledi e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

**Stazione Carnia - Villasantina e vicev.**

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45

Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M. 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

**LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.**

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

**TRAMVIA UDINE - S. DANIELE**

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 8.55 — 13 — 17.30.

Arrivi a S. Daniele: ore 10.45 — 14.50 — 19.20.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.10 — 15.30.

Arrivi a Udine: ore 8.50 — 13. — 17.20

Continua sempre il trasbordo a ponte Cormor.

**TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)**

**Partenze da Udine:** 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

**Patenze da Tricesimo:** 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.

**LINEE AUTOMOBILISTICHE NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE**

**Pordenone - Montereale - Maniago:** Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

**Pordenone - Prata - Oderzo:** Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo. 7.30 — 12.40 — 19 10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

**Pordenone - S. Quirino - Maniago:** Partenze da Pordenone: 10 — 19.30, — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

**Pordenone - Aviano:** Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

**Pordenone - Cordenons:** Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

**Partenze da Spilimbergo:** ore 8 — 12.30. — Arrivo a Udine 9.45 — 14.

**Partenze da Udine:** ore 8.15 — 16 — Arrivi a Spilimbergo ore 10 — 17.45.

Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in Via Poscolle.

Gli arrivi e la partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

**Spilimbergo - Travesio - Clauzetto:** Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

**Linea Automobilistica Udine Spilimb.:** Partenze da Udine: ore 12 — 17 — Arrivi a Spilimbergo 14.45 — 18.30

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15.35

**Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa** Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.

Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

**NIMIS - UDINE - VICEVERSA**

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 — Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

**Partenze da Tarcento: ore 7.45** — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo per Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19 — 2.05 (facoltativa speciale).

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

**TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA**

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15. 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

**Spilimbergo - Sequals - Maniago:** — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 16.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

**Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra:** Partenze da Spilimbergo 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo 7 — 16.10.

**Servizio automobilistico**

**Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo**

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

**LINEE AUTOMOBILISTICHE**

Partenze da Gorizia:

Per Cervignano: ore 7.30 — 17.

per Gradisca - Romans: 7.30 — 12 - 17

Per Aidussina - Postumia: 7.

per Aidussina - S. Vito: 7. — 16.30.

Per Cividale: 13.

Per Cormons: 13 — 17.30.

Per Collio: 13.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.